



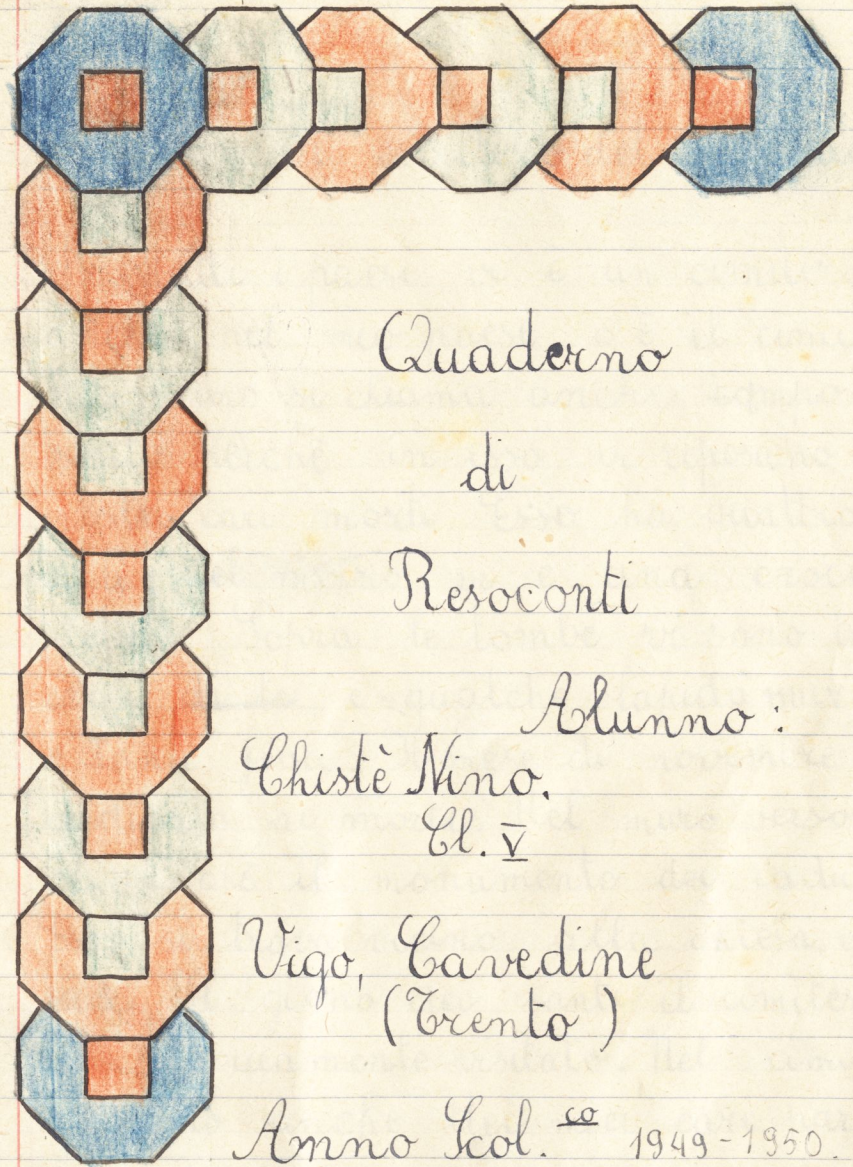
## L'INFERMIERE DI TATA

Molti anni fa, all'epoca degli emigranti, si presentò all'ospedale di Napoli un ragazzino sui 15 anni munito di una lettera. Era venuto da un villaggio dei dintorni per assistere il suo papà «Tata», come lo chiamano in quei paesi, che, appena sbarcato dal piroscafo che lo riportava in patria, si era ammalato. L'infermiere non ricordava quel nome e dopo aver chiesto ripetutamente al fanciullo i connotati del padre, lo accompagnò in un grande camerone presso ad un letto sul quale il ragazzo si gettò singhiozzando. Appena si fu calmato guardò suo padre: come era cambiato! Una lunga barba in disordine, gli occhi infossati, un colorito paonazzo. E fu

col cuore stretto, che il piccolo incominciò la sua vita d'assistente. E poichè il malato era grave e non poteva parlare, il ragazzo si accontentava di sentirsi guardare e, qualche volta, di vedersi sorridere. Gli rimboccava le coperte, gli dava le medicine e soprattutto gli parlava della mamma, degli altri fratellini, della loro casa vuota senza di lui. E il malato sembrava capirlo. Erano ormai cinque giorni che Ciccillo, così si chiamava il ragazzo, non si muoveva dal capezzale. Tata stava male. Il medico gli aveva detto che non c'era speranza. Singhiozzava Ciccillo quando udì una voce forte che salutava la suora. Balzò in piedi e si trovò di fronte a suo padre. Le suore e gli infermieri accorsero pieni di stupore. Avevano condotto il ragazzo al letto di un altro operaio, che era entrato all'ospedale nel suo stesso giorno e, poichè era senza conoscenza, non aveva detto nulla di sè e Ciccillo l'aveva vegliato come fosse suo padre. « Andiamo ora, andiamo a casa » disse il padre, stringendosi al cuore il figliuolo. « Tata... aspetta... non posso... Quell'uomo... Da cinque giorni sono qui. Mi guarda sempre. Credevo che fossi tu. Gli volevo bene. Non posso lasciarlo morire solo ». « Resta » gli rispose il padre e si allontanò. Ciccillo tornò accanto al letto e l'infermo parve racconsolato. Ma la sua malattia andava peggiorando. Ciccillo lo vegliò tutta la notte ed al mattino, quando l'ammalato chiuse gli occhi per sempre, sembrò a Ciccillo che gli avesse stretto la mano. Ormai poteva tornare a casa dove l'aspettava suo padre salvo. La suora gli regalò un mazzetto di viole, che il ragazzo sparpagliò sul letto del morto. E mentre se ne andava, si voltò l'ultima volta. « Addio » e cercava un nome da dargli e gli salì dal cuore il dolce nome che gli aveva dato per cinque giorni. « Addio, povero tata! ».

da il "Cuore", di Edmondo De Amicis per gentile concessione della Casa Editrice Garzanti





Quaderno

di

Resoconti

Alunno:

Christè Nino,  
Cl. V

Vigo, Cavedine  
(Trento)

Anno Scol. <sup>co</sup> 1949-1950.

## Orientamento.

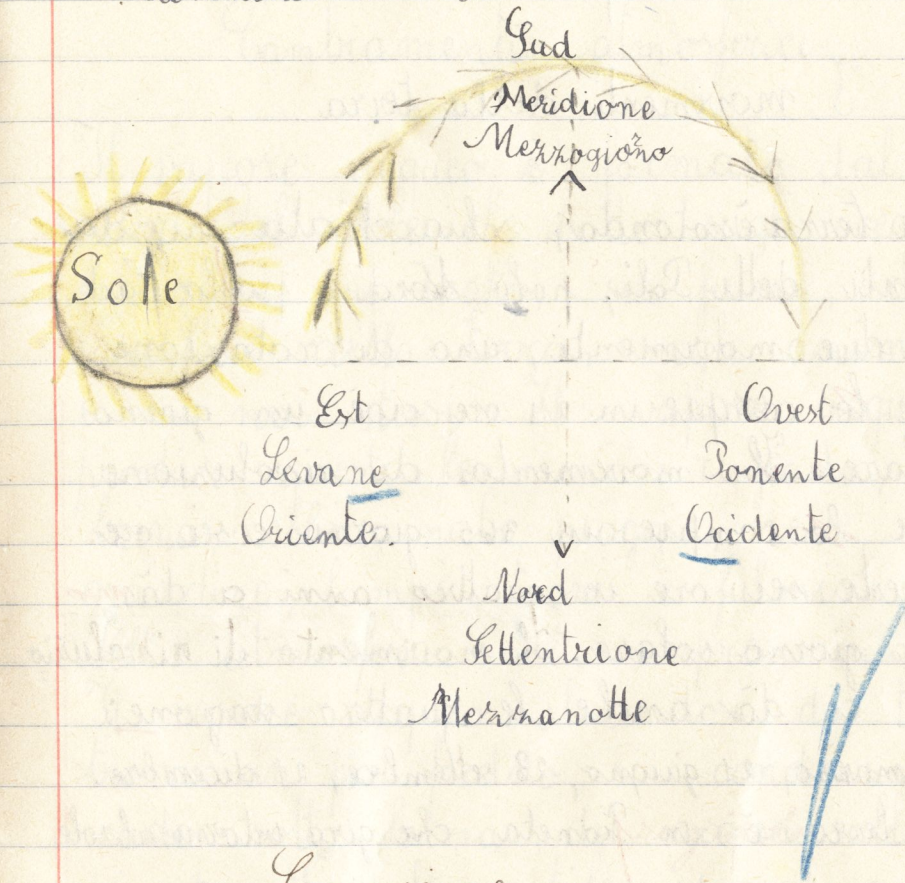
I punti cardinali servono per orientarci. Se metto la mano destra verso il sole, abbiamo est o levante o oriente, alla sinistra ho ovest o occidente o ponente, al davanti ho nord o settentrione o mezzanotte, al di dietro ho sud o meridione o mezzogiorno. Possiamo

orientarci anche per mezzo della bussola scoperta da Flavio Gioia di Amalfi.

La bussola è una scatola che a un perno, e sul perno c'è una lancetta calamitata che regna sempre nord. Possiamo orientarci anche questa adoperando tantissimi

adoperando i marinai. Ci orientiamo anche con il muschio degli alberi che spunta sempre verso nord. Possiamo orientarci anche con la stella polare che partendo in linea retta dalle ruote posteriori del carro maggiore si trova sulla punta del carro minore

## Cammino del sole



## Correzione.

Legno - occidente - scoperta - La - scatola -  
ha - lancetta - Possiamo - Levante - Occiden-  
te.

condensazione avviene in alto, abbiamo le nubi, se in basso invece abbiamo la nebbia che è formata da tante goccioline. La pioggia avviene quando una corrente d'aria fredda attraversa le nubi e si condensa in gocce più pesanti che l'aria non può più sostenere e così cadono sotto forma di pioggia. La pioggia è utilissima. La neve e la grandine si hanno quando una corrente d'aria fredda - o - attraversa le nubi. La neve è utile e la grandine è dannosa. I temporali sono accompagnati dai lampi, dai tuoni e fulmini.

Vigo, Cavedine 30 novembre 1949. *Visto 7*



*Visto*

Correzione.

agghiacciata = agghiacciata.  
goccioline = goccioline.

lubricate = lubrificare.  
fragile = fragili.

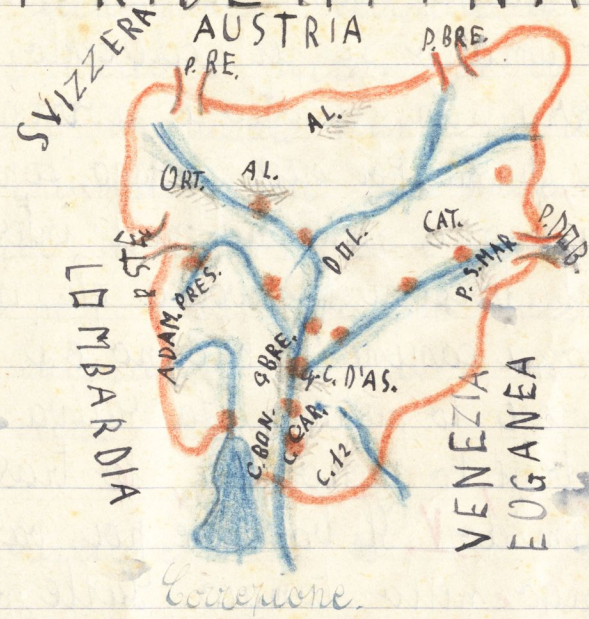
Vigo, Cavendine 7 - 12 - 49.

I prodotti della nostra regione

La nostra regione è molto montuosa e povera. Vi si coltivano: un pò di frumento, un pò di granturco e un pò di patate dappertutto, vitte vitte specialmen- te nella Val d'Adige nella Val Laga- rina e a Garda, frutta nella Val di Non, Sole, e Garda, tabacco con una famosa fabbrica di Garda. È ~~invece~~ ricca di legname, di bestiame specialmen- te buoi, mucche, pecore, e suini; è ricca di forza elettrica, di acqua, di luoghi di villeggiatura per l'estate ~~che vadono ai freschi~~ e per l'inverno per sciare.

Famose le acque minerali come il ~~è~~ solforato ~~è~~ <sup>di Comano</sup> e il ferro ~~di~~ Servico, ~~queste~~ <sup>queste</sup> servono per malattie, ~~nemiche~~.

VENEZIA  
TRIDENTINA



Prodotti =  
dappertutto =  
Frutta =  
prodotti  
dappertutto  
frutta

Vist 7 -

pecore = pecore.  
malattie = malattie.

## La digestione.

La nutrizione serve per tenere in vita il corpo umano e per accrescerlo e per darli forza. La digestione avviene prima in bocca, passa poi nell'esofago, continua nello stomaco e termina nell'intestino. Entrato il boccone in bocca gli incisivi lo tagliano, i canini lo bucano e i molari e i premolari lo pestano. La saliva lo bagna ben bene, lo ramollisce, lo trasforma in amido. Il boccone poi va nell'esofago e nello stomaco. Sulle pareti dello stomaco ci sono tanti forellini che piovono sulle sostanze <sup>come la</sup> grasse <sup>e</sup> carne vuova dei succhi gastrici che trasformano il tutto in poltiglia. La poltiglia così formata si

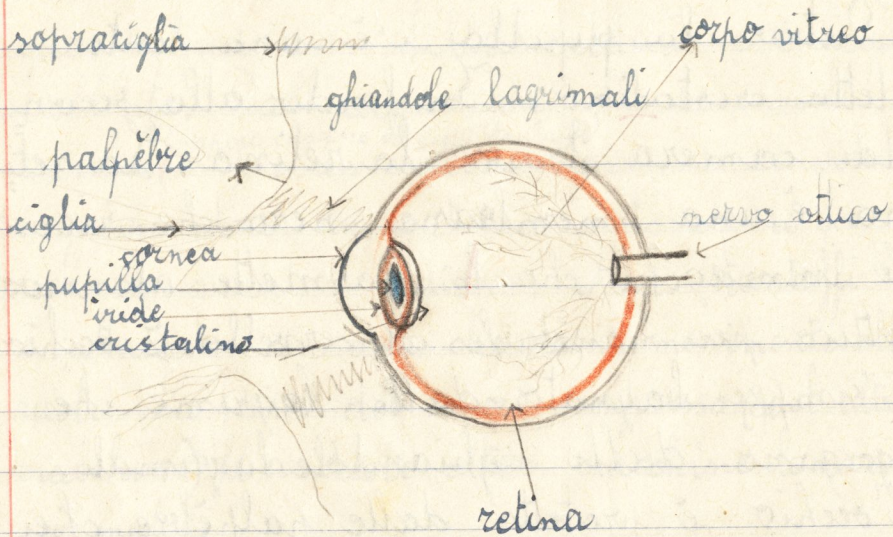
chiama chimo. Il chimo passa per il piloro ed entra nell'intestino. L'intestino è lungo 7 volte ~~la~~ <sup>l'altezza</sup> ~~la~~ <sup>la</sup> misura della persona. L'intestino si divide in tenue, in crasso e retto. Il cibo qui riceve succhi: la bile dal fegato e i succhi pancreatici dal pancreas. Questi succhi fanno sciogliere le sostanze grasse: lardo e burro. Ora il chimo è diventato un liquido biancastro di color latte chiamato chilo. La parte buona del cibo viene assorbita e mandata nel sangue per mezzo dei peli succhiatori, la parte cattiva va nel crasso, poi nel retto e poi viene espulsa.

Vigo - Cavedine 19-12-49.

Visto 7+

Correzione.

Darli = darlo  
ramollisce = rammollisce.



Correzione.

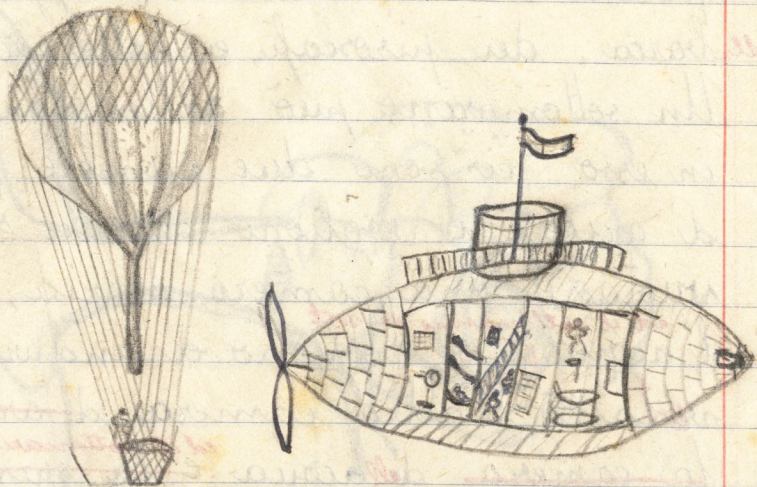
(A) A	=	ha
sollevare	=	sollevare
composta	=	composta
cristallino	=	cristallino
sopracciglia	=	sopracciglia
malattie	=	malattie
diritti	=	diritti.

Date

## Poteri dello Stato.

Perché una legge sia valida deve essere studiata e votata dalle due Camere: dei Deputati e dei Senatori. Deve essere firmata dal Presidente della Repubblica. Il Presidente della Repubblica Italiana si chiama Prof. Dott. Luigi Einaudi. I Deputati ed i Senatori sono votati dal popolo. Gli elettori devono avere 21 anni. I poteri dello Stato sono tre: legislativo, esecutivo e giudiziario. Col potere legislativo lo Stato può far leggi, con quello esecutivo <sup>può</sup> ~~devono~~ farle eseguire e con quello giudiziario lo Stato può condannare quelli che trasgrediscono alle leggi. Noi siamo obbligati ad ubbidire allo Stato perché esso rappresenta Dio. Vigo, Cardine 8 - 2 - 50.

Visto 8



## Il suono.

Il suono è prodotto dalle vibrazioni dei corpi. I corpi che trasmettono il suono sono: l'aria, l'acqua ~~es il~~ ~~solido~~. (terrene)  
L'eco è ~~prodotto dalle onde che~~ ~~si~~ ~~battono~~ ~~contro~~ una parete, e ritornano in dietro e ripetono le ultime parole. La velocità del suono è 330 al m<sup>1</sup>. Conosco queste specie di strumenti musicali: sono a fiato o aria, a corda e a percussione. A fiato o ~~aria~~ sono: le trombe, la fisarmonica e il flauto; a corda sono ~~il~~ ~~violino~~, il mandolino, il violonello e il pianoforte; quelli a percussione sono: il tamburo, e le campane. Si possono registrare e riprodurre i suoni per mezzo del grammofono.

Vigo Cavedine 11 - 3 - 1950. *Visto 7*